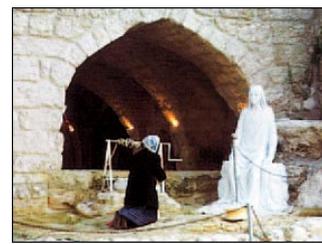
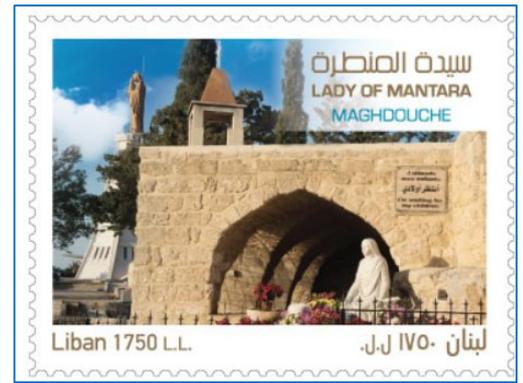


IL LIBANO E LA DEVOZIONE ALLA VERGINE MARIA

Le Poste del Libano hanno emesso il 30 aprile 2018 un francobollo del valore di 1750 L.L. dedicato al santuario della Madonna di Mantara che ha una lunga tradizione che ricorda la Vergine Maria attende Gesù in una caverna a Maghdouche, nel sud del Libano, su una collina a sud-est della città biblica di Sidone, dove Gesù predicava spesso. Il luogo principale del santuario è una grotta naturale, dove secondo la tradizione, la Vergine Maria ha aspettato suo figlio Gesù Cristo mentre predicava a Sidone, una città pagana fenicia dove la donna ebrea non poteva andare. L'antica strada romana da Gerusalemme a Sidone attraversò Cesarea di Filippo (ora chiamata Marjayoun) e attraverso il villaggio di Maghdouche. Ecco perché è stato chiamato Mantara che significa "in attesa". All'ingresso del paese, c'è un'alta torre con una statua della Vergine in alto. I primi cristiani venivano a visitare la grotta che da allora è diventata meta di pellegrinaggi. L'imperatrice Helena intorno al 326 d.C. inoltrò un'icona della Vergine e Gesù come un dono della sovranità bizantina, che si dice sia stata dipinta dallo stesso San Luca e che abbia anche costruito una torre nel sito. Più tardi i cristiani di Maghdouche fuggirono dalle persecuzioni nelle città di Zahle e Zouk dopo aver accuratamente nascosto l'ingresso all'antica grotta con pietre e rampicanti. Non tornarono per mille anni fino a quando fu concesso dal governo di un grande sovrano non settario, Fakhreddin II. Tuttavia non riuscirono a localizzare la grotta. In seguito fu scoperto per caso da un pastore che cercava la sua capra che si era persa nella grotta dove l'icona era ancora conservata. Gli anziani sapevano dai loro antenati che era la grotta di "Nostra Signora dell'Avventura" e rimossero l'icona alla chiesa principale del villaggio. Ma il giorno dopo, l'icona era di nuovo nella grotta. Il vescovo di Sidone osservò che la Signora non voleva che l'icona lasciasse la grotta dove ancora giace. La notizia pervenne al Responsabile della Chiesa Greco-Melkita cattolica della Regione, il Patriarca Cirillo VI Tanas, che accorse in persona sul posto, accompagnato dal Vescovo di Sidone, per esplorare i luoghi. Avendo riconosciuto nella Grotta una antica Cappella consacrata alla Madonna, egli ne entrò in possesso. La lettura attenta del Vangelo contribuì a mettere in rilievo il contenuto stesso del nome del luogo, quello di Al-Mantara, ossia del luogo in cui la divina Madre soleva aspettare il Figlio quando questi, assieme ai suoi Apostoli, ritornava dalla sua missione apostolica da Sidone e dalla terra dei Cananei. Fu anche ricordato che Cristo stesso aveva l'abitudine di riposare con la Madre e gli Apostoli prima di raggiungere il lago di Galilea, conformemente a quanto riportato nel Vangelo di Marco [cfr. Mc 7, 3]. Non lontano da qui egli guarì anche la figlia della Cananea.

Il Santuario è rimasto per lungo tempo in stato di abbandono. I lavori hanno ripreso grande impulso nel 2000, anno del Giubileo dell'Incarnazione. È stato così riordinato, fra la Grotta e la Torre, un parco di 4000 metri quadri capace di accogliere folle sempre più numerose di Pellegrini. Vi fu sistemata all'aperto una cosiddetta "Via dei Santuari", simile ad una Via Crucis, che richiama alla memoria dei visitatori gli eventi biblici e cristiani che si sono svolti in questa Regione del Libano.

Le stazioni, in numero di dodici, propongono i seguenti temi: I cedri del Libano e il Tempio di Salomone - Il profeta Elia a



St. Paul's Cathedral



Sarepta - Il profeta Giona a Giye - Le nozze di Cana - Cristo e la Cananea a Sidone - Nostra Signora di Al-Mantara [Vergine dell'Attesa] - Gesù nella cittadina di Banias - La Trasfigurazione di Cristo sul Tabor - Cristo e l'Apostolo Tommaso a Tiro - San Paolo a Sidone - Il Libano visto come "terra santa".

Oggi libanesi e stranieri vengono qui per meditare e adorare. "Our Lady Of Mantara" (In attesa) è nota da tempo per proteggere i bambini e curare le malattie degli occhi.

Maria è la donna più elogiata nel Corano, l'unica donna nominata per nome, definita Siddiqah ("donna di verità, alludendo alla sua sincerità come vera credente e donna retta), titolo riservato agli uomini. Solo di essa è detto nel Corano che Dio l'ha "eletta" e per due volte; e che Dio l'ha preferita su tutte le donne della terra. Per questo, nel giorno dell'Assunzione, molti musulmani si recano in pellegrinaggio ai santuari mariani cattolici per chiedere grazie alla Madonna.

In Libano la solennità mariana dell'Annunciazione del Signore è stata proclamata festa nazionale dal 2010, quando il governo era guidato – come accade anche oggi - dal sunnita Saad Hariri. Ogni anno, in occasione della festa, organizzazioni di dialogo islamo-cristiano - a partire dal gruppo Ensemble Autour de Marie - promuovono feste, incontri e celebrazioni in varie parti del Paese. La solennità cristiana dell'Annunciazione del Signore è stata riconosciuta come festa nazionale libanese con l'intento dichiarato di trovare nella devozione a Maria – condivisa anche tra i musulmani - un punto di convergenza tra le diverse comunità religiose. Il Paese è stato visitato dai papi Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

Il Presidente libanese Michel Aoun ha aperto per la prima volta le porte del Palazzo presidenziale di Baabda alla celebrazione dell'Annunciazione, la solennità cristiana che fa memoria dell'annuncio del concepimento verginale di Gesù portato a Maria dall'arcangelo Gabriele. Lo stesso Presidente maronita, insieme alla moglie Nadia Chami Aoun, ha presieduto l'incontro solenne ospitato lunedì 26 marzo 2018 presso il Palazzo presidenziale, che ha visto la partecipazione del Patriarca siro ortodosso Mor Ignatius Aphrem II, di Vescovi di diverse Chiese e di rappresentanti sciiti, sunniti e drusi. All'incontro hanno preso parte anche mons. Ivan Santus, segretario della Nunziatura apostolica a Beirut, e membri delle organizzazioni di dialogo islamo-cristiano, a partire dal gruppo Ensemble Autour de Marie. Durante la cerimonia – riferiscono fonti locali all'Agenzia Fides – è stato letto il racconto dell'Annuncio a Maria riportato nel Vangelo di Luca, e la Surah al Imran, che esprime la venerazione tributata a Maria nel Corano, il Testo Sacro dell'islam.

Milioni di musulmani si recano ogni anno in pellegrinaggio ai santuari mariani cattolici. Non solo ai grandi santuari come Fatima in Portogallo o Harissa in Libano, ma anche in Egitto, in Siria, in Iran. Musulmani – e soprattutto donne musulmane – vanno a chiedere grazie alla Madonna o a grandi santi cristiani... Sulla nostra rivista è stato ospitato nel 2012 un ampio e bell'articolo "L'ANNUNCIAZIONE DELLA VERGINE NELLA GRANDE LEGGE ISLAMICA" di S.E. Habeeb Mohammed Hadi Al-Sader - Ambasciatore dell'Iraq presso la Santa Sede, che può essere letto nel sito:

<http://www.filateliareligiosa.it/database-pdf/viewdownload/16/548.html>

Angelo Siro

